

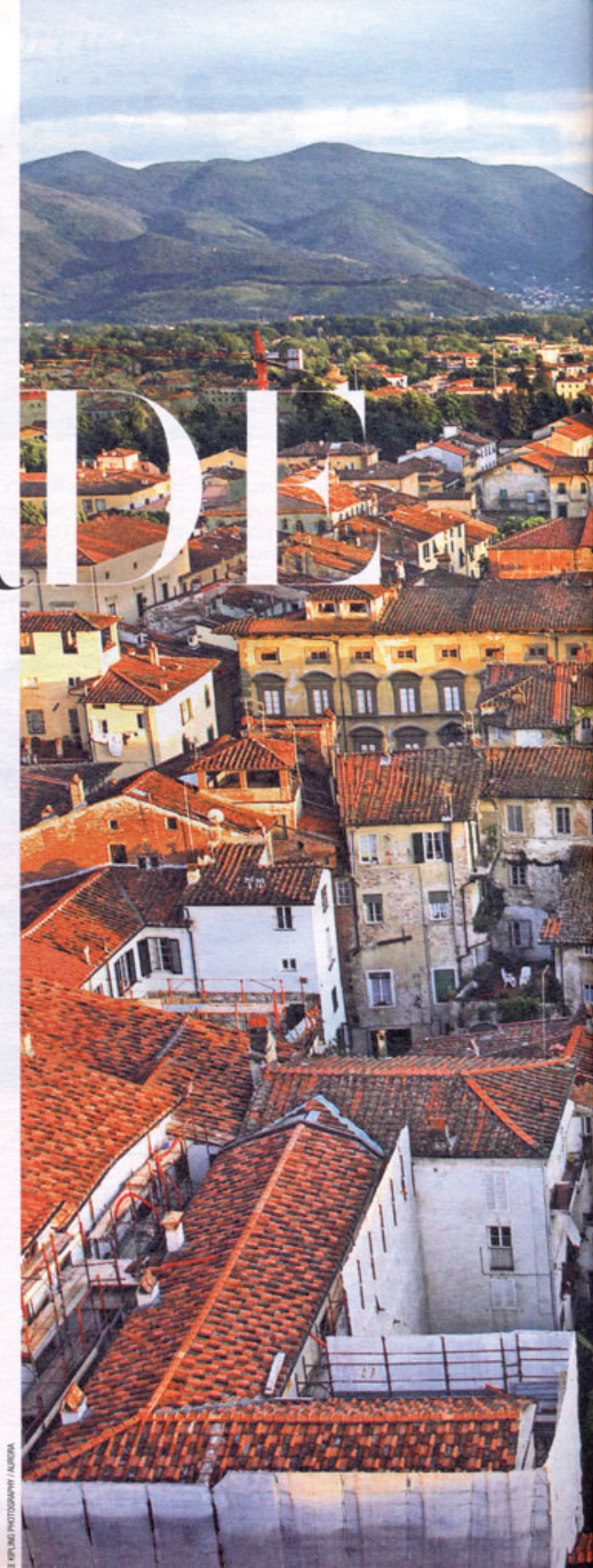
Con un social network
proteggeremo l'Italia

VERDE

UN NUOVO PROGETTO WEB. "IL RESPIRO".
PROMOSSO DA UNA ONLUS. RACCOLGIERÀ
INFORMAZIONI, DATI, TESTIMONIANZE
SU TUTTO QUANTO ACCADE NELL'AMBIENTE:
EMERGENZE, IRREGOLARITÀ, BATTAGLIE.
MA ANCHE PROGETTI, EVENTI, SUCCESSI. PER
SALVAGUARDARE GLI ALBERI E LA BIODIVERSITÀ

Non ereditiamo la terra dai nostri padri: la prendiamo in prestito dai nostri figli. L'abbiamo già sentita, ma è una frase che non invecchia. David Brower, padre del moderno ambientalismo e della Federazione internazionale Amici della Terra, ci ha lasciato uno slogan che è diventato, per molti, una filosofia. La terra è l'aria che respiriamo, o faticiamo a respirare; è l'albero abbattuto sotto casa per scavare un parcheggio, o potato brutalmente perché non infastidisca la città in movimento; è la rondine che non trova più l'angolo dove costruire il nido. È il suolo divorato ogni giorno, inesorabilmente, per far spazio al cemento, sia esso case, capannoni industriali o l'ultimo centro commerciale. Nella sola Lombardia, racconta il Primo rapporto dell'Osservatorio nazionale sul consumo di suolo, in 6-8 anni 22.954 ettari di campi, boschi e aree verdi sono diventati "urbani". Come se fossero nate dal nulla 4,7 città grandi quanto Brescia. In Emilia-Romagna è andata peggio: 80.964 ettari, come 14 città di Bologna.

Realtà conosciute o solo intuitive, brutture denunciate dalle associazioni ambientaliste e dai comitati di quartiere. Dati che spesso si disperdono, non arrivano al cittadino e le amministrazioni pubbliche si permettono di non vedere. Dal 27 febbraio, un nuovo progetto web proverà a dar voce anche a chi non riesce a farsi sentire: gli alberi, le piante, gli uccelli, gli animali, domestici o no. Insomma, la nostra terra. Figlio dell'instancabile attivismo della scrittrice Margherita d'Amico, il portale ilRespiro.eu è, spiega lei, «una piattaforma dove poter stare in tanti» che raccoglie segnalazioni,



CHI HA PIÙ ALBERI IN CITTÀ

Estensione per cittadino di verde fruibile nell'area urbana. Fonte censimento Ecosistema Legambiente

1 Lucca	53,05
2 Modena	37,88
3 Prato	34,80
4 Rovigo	33,68
5 Pordenone	32,40
6 Firenze	30,61
7 Cuneo	26,99
8 Mantova	26,45
9 Macerata	26,08
10 Catanzaro	25,75

29 Milano	15,74
32 Genova	15,18
34 Torino	13,38
37 Roma	12,23
48 Cagliari	9,88
54 Bolzano	8,69
86 Napoli	2,73
89 Bari	2,45
93 Palermo	2,23
102 Trapani	0,71

53 METRI QUADRI DI GIARDINETTI
Un'immagine di Lucca, risultata di gran lunga la prima per "verde urbano fruibile" fra le 102 città italiane prese in considerazione nel XVI Rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluoghi di provincia di Legambiente 2009

informazioni, dati, testimonianze, su tutto quanto accade nell'ambito del patrimonio naturale urbano ed extraurbano. «Emergenze, irregolarità, allarmi, battaglie, ma anche progetti, soluzioni, eventi, successi». Un portale aperto, a metà strada fra l'enciclopedia libera di Wikipedia e i social network, dove tutti potranno dire la loro, inserire testi, foto o video per costruire insieme la mappa verde d'Italia, tra buone pratiche ed emergenze.

STIMOLARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Intorno a sé ha già raccolto decine di associazioni ambientaliste, in nome della comune voglia, o necessità, di fare Rete, e molti artisti-testimonial come Giorgia (intervista qui a sinistra), Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Luca Zingaretti, Monicelli. Tra i primi contributi spicca quello di Giuseppe Galasso, al cui nome è legata la legge 431/85 per la tutela delle aree di particolare interesse ambientale. «Fra i molteplici problemi ecologici, quello che fino a oggi, benché presente a tutti, non è ancora stato messo bene a fuoco è proprio il verde: gli alberi intesi non soltanto come ornamento e ossigenazione, ma anche per l'importanza del loro contributo alla qualità della vita del singolo o alla struttura stessa del territorio», spiega Galasso. «È opportuno che in Italia si torni a parlare di forestazione e che questa componente sia valutata in ogni futura scelta urbanistica o di risistemazione del territorio». «Oltre a stimolare la pubblica amministrazione, un portale dove si raccolgono tante informazioni può diventare un catalizzatore per chi vuole partecipare a iniziative sul proprio territorio o per vedere se buone pratiche possono essere ripetute in altre parti d'Italia».

«È opportuno che in Italia si torni a parlare di forestazione e che sia un aspetto preso in considerazione in ogni futura scelta urbanistica o di risistemazione del territorio»

», conferma Stefano Leoni, presidente di Wwf Italia. «La nostra associazione, in particolare, ha interesse a diffondere le proprie iniziative nel modo più vasto». Gelosie e piccole divergenze sepolte dalla necessità di farsi sentire di più? «Il sistema della rete ha sempre funzionato fra le ong: non siamo aziende e non c'è concorrenza che tende a escludere. Dall'altra parte, invece, assistiamo

UN CLIC PER



«Assistete a una potatura scellerata con strage di nidi? State organizzando una ripiantumazione?». Chiunque voglia segnalare qualsiasi genere di informazione "verde" (positiva o negativa), potrà farlo sul sito www.ilrespiro.eu. Online dal prossimo 27 febbraio, indicherà emergenze e progetti con una fogliolina sulla mappa d'Italia. Il portale è nato per iniziativa di Margherita d'Amico, scrittrice e pubblicista, animatrice da un anno e mezzo anche di un'altra onlus, «La Vita degli Altri», che ha fra gli intenti primari quello di aiutare associazioni e comitati a fare network. Con l'aiuto dei manager informatici di Quadronica (vedere il suo intervento a pag. 33) e il sostegno di alcuni personaggi famosi (Giorgia, a sinistra, e foto sotto) ora lancia «Il Respiro» con cui punta a proteggere il verde e la biodiversità.



GIANNI MORANDI



MARIO MONICELLI



MASSIMO RANIERI



LUCA ZINGARETTI



L'INDICE EUROPEO DELLE CITTÀ VERDI

(Ricerca su 30 città dell'Economist Intelligence Unit per Siemens, dicembre 2009)

1 Copenhagen	87,31
2 Stoccolma	86,65
3 Oslo	83,98
4 Vienna	83,34
5 Amsterdam	83,03
6 Zurigo	82,31
7 Helsinki	79,29
8 Berlino	79,01
9 Bruxelles	78,01
10 Parigi	73,21
11 Londra	71,56
12 Madrid	67,08
14 Roma (unica città italiana)	62,58
30 Kiev	32,33

LA PARTITA SI GIOCA A NORD
Copenhagen, nella foto, è risultata prima nella classifica generale dell'European Green City Index (vedere sopra). Nelle classifiche parziali, però, è stata superata da Oslo (voce: CO₂ ed energia), Amsterdam (acqua), Vilnius (qualità dell'aria) e Stoccolma (trasporti)

a un depauperamento della funzione pubblica: le amministrazioni, a tutti i livelli e soprattutto al più alto livello degli Stati, stanno attraversando un momento di forte debolezza. La folle spinta del "meno Stato e più mercato" ha toccato settori sensibili, come l'acqua, in cui lo Stato deve esserci per imporre una morale: chi fa mercato cerca il profitto, il paletto spetta alla pubblica amministrazione che deve controbilanciare le spinte del liberismo». In America ci sono lobby ambientaliste fortissime che premono sul governo, in Italia? «Se queste lobby fossero così forti, avremmo ottenuto altri risultati a Copenhagen (dove si è svolto in dicembre il vertice sul clima, ndr). Non sopravvaluterei la forza degli altri. In Italia il mondo dell'associazionismo ambientalista è molto vivo, anche se manca un centro nazionale d'interesse a livello politico, un partito di riferimento presente invece in altri Paesi europei». Si

apre così uno scenario di spazi aperti a nuovi network o aree, anche virtuali, dove aprire un dibattito serio e informato. «Noi di Legambiente crediamo a iniziative condivise. Superando talvolta micro e macrodiversità, da due anni abbiamo lanciato e promosso la "Marcia per il clima", una coalizione di 60 sigle associative diverse», spiega Alberto Fiorillo, portavoce nazionale di Legambiente. «La rete ha il valore aggiunto di portare un contributo di analisi e proposta, molto competente, nell'interesse collettivo, lavorando a una sintesi di punti di vista diversi. Iniziative mirate a fornire micro-informazioni al pubblico, come questa, sono d'altra parte necessarie di fronte a una qualità dell'informazione, sui temi ambientali, spesso non corretta se non addirittura di parte». Fiorillo punta il dito sulla questione nucleare ma anche sul consumo del suolo: «Siamo abituati a proporre con la stessa enfasi l'inaugura-

razione di una pista ciclabile e quella di un centro commerciale senza valutare il diverso impatto che hanno sul territorio».

TUTTI POTRANNO PARTECIPARE

E se qualcuno dovesse immettere in rete, nel portale, informazioni false, falsate o solo sbagliate? «I lettori collettivamente ne sanno più di me», sostiene Dan Gilmore, autore del saggio *We the media*, che per primo ha raccontato la rivoluzione del giornalismo partecipativo e dell'informazione condivisa via web. L'insieme degli utenti, insomma, dovrebbe esercitare il controllo sull'informazione, isolando o sbugiardando le menzogne. Di questo è convinta anche Margherita d'Amico, che guiderà una mini-redazione (che col tempo magari si ingrandirà) per moderare il dibattito senza filtri eccessivi. Tutti potranno intervenire e molti scopriranno

UN ALBERO IN CITTÀ? RIDUCE IL RUMORE E AUMENTA IL VALORE DELLE CASE

190

le specie di uccelli, di cui 83 di grande interesse conservazionistico, che trovano rifugio nelle città italiane

30 kg

CO₂ assorbita ogni anno da una pianta con diametro di 25-30 cm, rilasciando ossigeno per la vita di 10 persone

20

gli alberi in grado di annullare le emissioni annue di CO₂ di un'automobile

70-80%

la riduzione del rumore ottenibile con fasce di vegetazione lungo le strade

25%

percentuale di emissioni di CO₂ che dipendono dalla deforestazione nel mondo

+15%

incremento del valore economico degli immobili circondati da verde

10-50%

risparmio energetico per riduzione delle spese per aria condizionata in presenza di verde urbano

42.000€

valore "globale" di un albero urbano (pianta matura di 50 anni), secondo la American Forestry Association

DATI DA DOSSIER LIPU GLI ALBERI NELLE AREE URBANE GENNAIO 2010